



Città di Siracusa

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE FORME DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA, DA ATTIVARE PER LA SCELTA DI AZIONI DI INTERESSE COMUNE, CUI DESTINARE L'UTILIZZO DEI TRASFERIMENTI REGIONALI DI PARTE CORRENTE, ASSEGNATI ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI, IN MISURA DEL 2%, (ex art.6, c.1 L.R.5/2014 e ss.mm.ii).

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 101 del 22/06/2019 modificato con Deliberazione del Commissario Straordinario, D.P. N. 512/Gab del 20/02/2020, n. 22 del 16 giugno 2020

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE FORME DI
DEMOCRAZIA PARTECIPATA, DA ATTIVARE PER LA SCELTA DI AZIONI DI
INTERESSE COMUNE, CUI DESTINARE L'UTILIZZO DEI TRASFERIMENTI
REGIONALI DI PARTE CORRENTE, ASSEGNATI ALLE AMMINISTRAZIONI
COMUNALI, IN MISURA DEL 2%, (ex art.6, c.1 L.R.5/2014 e ss.mm.ii).**

Articolo 1 – Oggetto

1. La presente proposta di regolamento intende disciplinare l'attivazione di forme di "partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza" nelle scelte politiche di governo del territorio, al fine di individuare e selezionare azioni di interesse comune, cui destinare le somme, in misura non inferiore al 2%, dei trasferimenti regionali di parte corrente derivanti, ai sensi dell'art.6 della L.R.5/2014, da una compartecipazione, in favore dei comuni, pari al 2% del gettito regionale IRPEF, con obbligo di impiegare le citate risorse mediante procedure di "Democrazia Partecipata". La Democrazia Partecipata diventa, "cittadinanza attiva" attraverso le proposte di progetti che l'Amministrazione si impegna a realizzare sui beni di proprietà Comunale.

Articolo 2 - Principi e Finalità

1. Per una governance partecipata sono fondamentali i principi della trasparenza e della maggiore accessibilità delle informazioni pubbliche nonché il principio della responsabilità condivisa, sia per le istituzioni, chiamate a "rispondere" del proprio operato, sia per i cittadini che, in attuazione del "diritto alla partecipazione",

ricosciuto anche in sede comunitaria, si attivino al fine di condividere le decisioni sulle questioni centrali dell'agenda politica.

2. La "cittadinanza attiva", dunque, non è solo una scelta etica ma diviene "requisito operativo" per la costruzione del bene comune, attraverso una partecipazione civica consapevole, che consenta di far emergere le criticità ed elaborare proposte e soluzioni per il territorio, avvalendosi dell'intelligenza collettiva.

3. In quest'ottica, dopo una prima fase sperimentale, da attuarsi mediante l'applicazione delle procedure di "democrazia partecipata" previste nel presente regolamento, si procederà alla redazione di un autonomo Regolamento volto all'introduzione e disciplina del Bilancio partecipativo, costituente una manifestazione più evoluta di democrazia partecipata e finalizzato a consentire un incisivo e diretto coinvolgimento dei cittadini nella fase di predisposizione del bilancio di previsione dell'Ente.

Articolo 3 - Definizione del budget

1. Annualmente nel Bilancio di Previsione viene, di cui al precedente art. 1) da utilizzare attraverso forme di Democrazia Partecipata, in misura del 2% delle assegnazioni di parte corrente, disposta dalla Regione in favore del Comune.

Il budget per la realizzazione di ogni progetto non potrà superare il 30% della somma stanziata.

Articolo 4 - Averi diritto alla partecipazione

1. Nel processo di partecipazione sono coinvolti ed avranno diritto al voto come previsto dall'art.6 Fase C, i cittadini in possesso dei diritti civili e politici, residenti nel territorio comunale, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;

Articolo 5 - Ambiti tematici della partecipazione

1. Il percorso partecipativo verrà sperimentato prioritariamente in rapporto a politiche di rigenerazione ed innovazione urbana, con attenzione alla valorizzazione e riqualificazione delle

periferie nonché in rapporto a politiche di promozione dell'inclusione sociale e dell'accessibilità funzionale e fisica, per gli ambiti con elevati livelli di marginalità.

2. Fermo restando la possibilità anche di idee e proposte progettuali inerenti altri argomenti si indicano i seguenti ambiti tematici:

- a) Ecologia, Ambiente, Decoro Urbano, Sanità;
- b) Opere Pubbliche e Rigenerazione Urbana;
- c) Politiche Economiche, Sviluppo del territorio;
- d) Politiche Giovanili, Scolastiche, Sociali, Pari Opportunità;
- e) Politiche culturali, sportive e promozione turistica;
- f) Cura dei Beni Comuni;
- g) Viabilità/Mobilità e Innovazione Tecnologica.

Articolo 6 - Fasi della Procedura Partecipata

1. La procedura, in tutte le sue fasi, sarà avviata e gestita, in qualità di RUP, dal Dirigente dell'Ufficio Programmi complessi e rapporti con la città e si articolerà come segue:

Fase A) Informazione alla Cittadinanza e Presentazione delle proposte

2. L'informazione sarà garantita mediante la pubblicazione di un Avviso Pubblico all'Albo Pretorio e sul sito internet dell'Ente entro il 30 aprile di ogni anno e pubblicato per un periodo non inferiore a 30 giorni nel quale si renderà nota la volontà di attuare il processo partecipativo, le aree tematiche indicate a titolo non esclusivo, le risorse disponibili, le modalità di partecipazione, i tempi e quanto altro utile per l'esercizio della partecipazione. Contemporaneamente alla pubblicazione dell'avviso l'Amministrazione convocherà apposita Assemblea Pubblica o Conferenza Stampa ed ogni altro mezzo di comunicazione per informare i cittadini sull'argomento, al fine dell'attuazione del processo partecipativo nella maniera quanto più ampia possibile, nonché per consentire l'emersione del bisogno e l'individuazione delle soluzioni da trasformare in proposte progettuali così tra l'altro favorendo anche la possibilità che le persone ed i soggetti coinvolti si possano aggregare su specifici interessi e tematiche.

3. Entro la data di scadenza stabilita dall'Avviso Pubblico, ogni soggetto potrà far pervenire la propria proposta, con le modalità indicate dall'Avviso stesso. La scheda di partecipazione potrà essere scaricata direttamente dal sito internet dell'Ente nella sezione Democrazia Partecipata.

La proposta progettuale dovrà recare le seguenti informazioni: 1) Titolo del progetto ed area tematica di afferenza; 2) Descrizione sintetica della proposta, dell'obiettivo e delle modalità di conseguimento; 3) Generalità, contatti telefonici ed indirizzi di posta elettronica del proponente; 4) Luogo dell'intervento; 4) Costo approssimativo stimato; 5) Risultati attesi.

4. Per ogni area tematica di interesse, un medesimo soggetto potrà presentare una sola scheda, con un'unica proposta.

Fase B) Ammissibilità delle proposte

5. L'ammissione delle proposte presentate nei termini stabiliti nell'avviso pubblico sarà rispettivamente disposta ad opera dei Dirigenti dei Servizi cui ineriscono i temi oggetto delle singole proposte, tempestivamente loro trasmesse da parte del RUP, e che potranno, se ritenuto necessario, convocare previamente i soggetti proponenti per eventuali esigenze di chiarimenti.

Le proposte dovranno essere valutate tenendo conto della:

- fattibilità tecnica, giuridica ed economica degli interventi;
- caratteristica del perseguimento dell'interesse generale;
- compatibilità rispetto agli atti già approvati dal l'Ente;
- benefici per la comunità;
- stima dei costi;
- stima dei tempi di realizzazione;

L'esclusione delle proposte dovrà essere motivata, verrà pubblicata sul sito dell'Ente comunicata al soggetto promotore.

6. Non saranno ammissibili le proposte in contrasto con norme di legge, Statuto o regolamento, quelle presentate fuori termine, quelle che non siano state avanzate tramite la scheda predisposta dall'Amministrazione, quelle la cui fattibilità sia superiore al budget stanziato, e quelle incompatibili rispetto agli atti già approvati dall'Ente.

7. Entro 90 giorni dalla data di scadenza di presentazione dell'avviso pubblico sarà pubblicato dal RUP sul sito web dell'Amministrazione il "Documento della Partecipazione", ove saranno riportate sinteticamente le schede progettuali ammesse sulla base delle determinazioni come sopra emesse dai Dirigenti rispettivamente competenti.

8. Per agevolare il confronto e la valutazione da parte della cittadinanza, le idee progettuali pervenute saranno esposte nel "Documento della Partecipazione" suddivise per aree tematiche e in ordine cronologico per ogni area tematica.

Fase C) Consultazione della cittadinanza e votazione dei progetti da attuare

9. Il RUP, trascorsi sette giorni dalla pubblicazione del Documento della Partecipazione procederà, con avviso pubblicato sul sito web dell'Amministrazione, rispettivamente:

a) nel caso in cui le proposte ammesse non siano più di quindici, ad indire una pubblica assemblea nel corso della quale i soggetti che hanno presentato i rispettivi progetti potranno brevemente illustrarli.

b) nel caso in cui le proposte ammesse siano in numero superiore a quindici, a pubblicare un avviso con espressamente indicate le modalità di voto di scelta delle proposte progettuali mediante procedura on line, fissando il termine entro cui i voti potranno pervenire, saranno selezionate le quindici proposte più votate ed assegnando un punteggio inversamente proporzionale alla posizione raggiunta, ovvero, esemplificativamente 15 alla prima classificata ed 1 all'ultima. Successivamente il RUP procederà ad indire l'Assemblea pubblica in cui i quindici progetti più votati verranno brevemente esposti dai soggetti proponenti, a partire dal meno votato fino e quindi per ultimo il più votato.

10. A decorrere dal giorno successivo l'assemblea pubblica, per 10 giorni ci si potrà di iscrivere on line secondo le modalità rese note in seno all'assemblea pubblica, per partecipare alla votazione per la selezione dei 15 progetti illustrati;

Al termine della registrazione dei soggetti che hanno manifestato la volontà di partecipare alla votazione dei progetti illustrati nell'assemblea pubblica verrà indetta la votazione che potrà svolgersi in più giorni in relazione alle istanze di registrazione pervenute;

Il RUP con proprio provvedimento indirà le operazioni di voto fissando i giorni di votazione gli orari e la sede della votazione, nominerà la commissione che sovrintenderà alle operazioni di voto e di scrutinio;

La commissione sarà composta dal RUP e da due dipendenti comunali

Il voto dovrà indicare un'unica preferenza, a scrutinio segreto, e con esclusione della possibilità di delega. Possono partecipare al voto tutti gli aventi diritto indicati nell'art.4. Effettuato lo spoglio, la Commissione stilerà la relativa graduatoria finale, conteggiando i voti ricevuti espressi in seno all'Assemblea, e nell'ipotesi sub b), sommandoli al punteggio conseguito nella precedente fase di espressione del voto on line

11. La graduatoria sarà resa nota mediante pubblicazione ad opera del RUP sul sito web del Comune, entro e non oltre giorni sette.

12. Il RUP sulla scorta della copertura finanziaria prevista, procederà all'assegnazione delle somme in copertura per il singolo progetto al fine di garantire la realizzazione degli stessi fino ad esaurimento dei fondi disponibili, in ordine alla graduatoria.

In presenza di fondi residui si potrà esaminare, con il referente del progetto in graduatoria dopo l'ultimo finanziato, la possibilità di una rimodulazione del progetto stesso anche se parziale, ma funzionante.

Terminata l'individuazione dei progetti da realizzare si procederà ove necessario alla variazione del bilancio di previsione per consentire il necessario e corretto impegno di spesa, qualora non fosse più consentito procedere alla necessaria variazione di bilancio, gli interventi verranno programmati nell'anno successivo.

Fase D) Monitoraggio sull'esecuzione dei progetti e rendicontazione dei risultati

13. L'Amministrazione Comunale svolgerà quindi, compiti di monitoraggio sull'esecuzione delle attività e successivamente alla conclusione del progetto, ed il RUP provvederà infine a pubblicare, attraverso i canali istituzionali, un Documento di Rendicontazione sull'esecuzione del progetto o dei progetti vincitori, dandone comunicazione alla cittadinanza a mezzo stampa.

Articolo 7 - Entrata in vigore e pubblicità

1. Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dall'adozione della delibera consiliare di approvazione e verrà pubblicato all'Albo Pretorio, on line, per la durata di 30 giorni consecutivi.

Articolo 8 - Revisione del Regolamento

1. Le disposizioni e procedure di cui al presente regolamento hanno natura sperimentale, pertanto il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di modificarle, dandone opportuna comunicazione ai cittadini, mediante pubblicazione all'Albo pretorio del Comune, a norma di legge.

Articolo 9 - Norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, trovano applicazione le disposizioni normative e regolamentari vigenti ed applicabili in materia. La modifica di norme legislative vigenti o l'emanazione di nuove, implicherà la loro immediata applicazione, con adeguamento del presente regolamento.